

Certificato di Autenticità

Enciclopedia dell'arte contemporanea italiana

Volume 13

Isbn: 788894646467

Fiorangela **FILIPPINI**

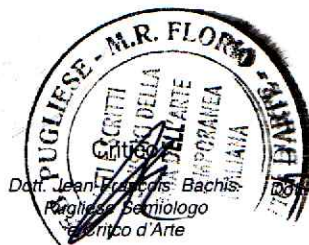
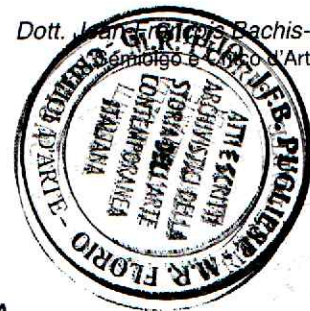


Fiorangela Filippini. 1948 – Castiglione Fibocchi. Equinozio di Primavera. Olio e pastelli su tela. - 80x120cm. Lo spirito vegetante della natura riesce a percepire ciò che la realtà fenomenica permette di palesare con i suoi oggetti e soggetti che si impongono agli occhi della natura medesima, come rappresentati pittoricamente con i colori a olio e i pastelli dall' estro artistico della pittrice Fiorangela Filippini su una tela, rettangolare, di chiara matrice geometrica ed euclidea. Questi occhi sono muniti di grosse pupille e osservano ossessivamente tutti i movimenti delle creature del pianeta terra manifesto, sicché si deduce il fatto che, tale condizione ontologica di essere osservati dalla natura, da parte dell' uomo, spesso può generare in lui delle forme di scompensi emotivi, con la conseguenza che, l' uomo come risposta deturba con le sue azioni nefaste la natura anzidetta, per non essere giudicato da essa. L' uomo è solito fin dalla notte dei tempi, innalzare dei monumenti antropici sulla superficie del pianeta terra manifesto, per celebrare la propria vanagloria nei confronti dei propri simili, nonché nei riguardi dei propri Dei, sicché tale caratteristica umana riguarda soprattutto la natura che, di continuo, viene violentata dall' uomo medesimo, giacché egli l' uomo, è capace con il suo ingegno, generare dei strumenti tecnodigitalizzati finalizzati a garantire un suo benessere psicofisico personale e collettivo che spesso, deturpano l' ambiente. È palese il fatto che l' uomo sia la creatura più malvagia della terra, nonché egli, giusto per sopravvivere a se stesso, è in grado di uccidere un proprio simile, nonché i svariati animali per soddisfare il proprio fabbisogno alimentare. I tanti prodotti chimici e le esalazioni degli scarti industriali, degli aerei, delle automobili, delle navi e tanto altro di differente contribuiscono di continuo a distruggere la bellezza di tutto il creato, giacché essa, ossia la bellezza, è rappresentata attraverso questo quadro dalla Filippini, intolato appunto al risveglio della primavera. L' opera in menzione è denunciataria, nonché la pittrice inconsciamente rappresenta degli occhi vigili della natura su chi di non la rispetta. In effetti le tante accuminazioni trasaluminescenti dipinte sull' intera superficie della tela, sono pronte a difendere la natura stessa. Questi occhi presentano delle pupille simili a quelle dei felini o a quelle dei rettili, giacché essi non sono umani, sicché ognuno di essi potrebbe pietrificare o disintegrare qualsiasi creatura ad un momento all' altro, che persiste a recare danni irreparabili alla natura sopraddetta. Il risveglio della primavera può palesarsi nella realtà fenomenica, attraverso degli eventi catastrofici che si verificano con consuetudine in altre stagioni differenti della stessa Primavera. La grandine, le piogge intense, i fulmini, i terremoti, i maremoti possono tutti ontoverificarsi in pienezza anche in Primavera, eventi questi tutti alla Natura per riappropriarsi di se stessa. Il risveglio della primavera è il simbolo per antonomasia del risveglio stesso della coscienza di un determinato essere psichico, nonché è risaputo che molte idee che si palesano nella mente contemplante di un individuo potrebbero essere solo fallaci e ingannevoli per la sua anima vegetante. In effetti queste cromotrasaluminescenze accuminata tendono di penetrare con la propria luce nell' ignoranza dello Spirito di un determinato essere psichico, sicché la primavera con i suoi colori è capace di risvegliare le anime dei dormienti del Mondo. Gli occhi della Sapienza osservano di continuo le anime dei loro esseri psichici, sicché la Sapienza predilige da sempre i suoi eletti per ontoverificarsi come atto metasostanziale nelle loro anime vegetanti, attraverso tutta la sua forza psicoallucinante, giacché ogni cromotrasaluminescenza accuminata, tende di autogeometrimatecizzarsi in complesse forme triangolari irregolari, simboli queste ultime, della razionalità dello Spirito, nonché del suo impegno di liberarsi dalla prigionia dell' ignoranza d' animo. Il risveglio della natura è eguale al risveglio dello Spirito di una creatura, capace di liberare il suo spirito dalle energie malevole, sicché il Male non è un' ipostasi differente dal Sommo Bene, ma di converso, esso, il Male è solo un' imperfettibilità del Bene Medesimo, quando Esso, ossia il Bene Manifesto, non riesce a ontoconcretizzarsi perfettamente nel suo supremo esito ontologico nella realtà fenomenica. Perciò si deduce il fatto che, i colori utilizzati dalla pittrice, palesano all' osservatore del quadro, solo delle sensazioni psicologiche benevole, poiché i cotali colori sono il giallo, il verde, il celeste e altri cromatismi che, riflettono allegramente sulla superficie della tela, gli stessi colori delle erbe, dei fiori e degli alberi che amplificano con la loro presenza, sulla superficie del pianeta terra, la bellezza e la verve della Primavera

Stima dell'Opera: 5.700 euro



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte

Critico
Dott.ssa Mery Rose Florio
Linguista e Critico d'Arte

Storico dell'Arte
Dott. Giuseppe Giglio
Storico e Critico d'Arte

Artista